



PIANO TERRITORIALE DI COMUNITÀ

PIANO STRALCIO
AREE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO
DI LIVELLO PROVINCIALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
AUTOVALUTAZIONE DEL PIANO

AUTOVALUTAZIONE
OSSERVAZIONI-CONTRODEDUZIONI

Redazione:

arch. Daniele Bertolini

in collaborazione con:

Ufficio tecnico Comunità della Valle di Sole, Ufficio di piano

SOMMARIO

1. PREMESSA	4
2. TABELLE RIEPILOGATIVE DELLE OSSERVAZIONI E DELLE EVENTUALI CONSEGUENZE AI FINI VAS	5
3. CONCLUSIONI.....	14

1. PREMESSA

Con delibera n. 17 del 5 luglio 2016 l'Assemblea della Comunità della Valle di Sole ha provveduto alla prima adozione del Piano stralcio aree produttive del settore secondario di livello provinciale, PTC - Piano Territoriale della Comunità della Valle di Sole.

L'avviso di deposito del Piano stralcio è stato pubblicato sul quotidiano "Corriere del Trentino" in data 19 luglio 2016 e sul sito web della Comunità.

La documentazione relativa al Piano stralcio e la Delibera di adozione sono state depositate presso gli uffici della Comunità della Valle di Sole in libera visione al pubblico per 90 giorni consecutivi a partire dal 20 luglio 2016. Tutta la documentazione del Piano è stata inoltre pubblicata sul sito web della Comunità.

Ai sensi dell'art. 32 della L.P. n. 15/2015 e ss.mm. la documentazione del Piano stralcio è stata inviata alla Provincia autonoma di Trento con lettera di data 19 luglio 2016 ns. prot. 4257/17.1.1. e ai Comuni della Valle di Sole, al Parco Nazionale dello Stelvio, al Parco Naturale Adamello Brenta con lettera di data 19 luglio 2016 ns. prot. 4258/17.1.1.

In data 22 novembre 2016 la Provincia autonoma di Trento ha inviato alla Comunità della Valle di Sole copia del parere espresso dalla Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio con verbale di deliberazione n. 01/2016 del 15 novembre 2016, ns prot. C7-0006666-22/11/2016–10:18A.

Nel periodo di deposito sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Comune di Dimaro Folgarida, verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 9 agosto 2016, lettera del 16.08.2016 ns prot. C7-0004815-18/08/2016–09:12A;
- Comune di Malé, osservazioni del Sindaco prot. n. 7866 del 17 agosto 2016, ns prot. C7-0004804-17/08/2016-12:06A;
- Sig. Bortolo Dalle Nogare, legale rappresentante Gruppo Dalle Nogare s.r.l., osservazioni del 5 ottobre 2016, ns prot. 005759-06/10/2016 Class. 17.1.1.

La Comunità della Valle di Sole ha provveduto a formulare le relative controdeduzioni e, in caso di accoglimento o parziale accoglimento delle osservazioni, a revisionare gli elaborati di piano, cartografie comprese.

Il presente documento valuta se le modifiche apportate al Piano stralcio a seguito dell'accoglimento delle osservazioni comportano conseguenze sotto il profilo della VAS - Valutazione Ambientale Strategica.

Sono inoltre pervenute le seguenti comunicazioni, non rilevanti ai fini del presente documento in quanto non contenenti osservazioni:

- Parco Nazionale dello Stelvio-Settore Trentino, con lettera del 1 settembre 2016 ns prot. C7-0005078-01/09/2016-10:57°, in cui si esprime parere favorevole al Piano stralcio.
- Parco Naturale Adamello Brenta, lettera del 5 settembre 2016 ns prot. C7-0005228-07/09/2016-09:13A, in cui si comunica che l'Ente non ha ritenuto necessario esprimere il parere richiesto in quanto le aree produttive oggetto del Piano sono esterne ai confini dell'area protetta;

2. TABELLE RIEPILOGATIVE DELLE OSSERVAZIONI E DELLE EVENTUALI CONSEGUENZE AI FINI VAS

Le tabelle contengono un riepilogo delle Osservazioni presentate alla prima adozione del Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, il relativo esito con una sintesi delle controdeduzioni e, in caso di accoglimento o parziale accoglimento, la valutazione ai fini della VAS – Valutazione Ambientale Strategica al fine di verificare se vi sono eventuali ricadute positive o negative sul sistema ambientale.

PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 1	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>La redazione del piano stralcio è supportata da un approccio metodologico che ha preso il via da un'analisi preliminare della situazione sul territorio comunitario che ha approfondito le caratteristiche strutturali del sistema produttivo e del territorio interessato, in base a dati statistici confrontati anche con la realtà provinciale, che ha prodotto il rilievo e la mappatura delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, e delle attività insediate.</i> <i>A tal proposito si ritiene necessario evidenziare che i dati statistici utilizzati sono riferiti ad archi temporali variabili, compresi tra l'anno 1995 e l'anno 2013. Al fine di inquadrare efficacemente le dinamiche demografiche ed economiche in termini di pianificazione territoriale, tali dati dovranno essere aggiornati almeno all'anno corrente (2016) e integrati con adeguate proiezioni temporali almeno decennali (2026).</i>	PARZIALMENTE ACCOLTA L'analisi delle caratteristiche strutturali del sistema produttivo della Comunità della Valle di Sole si basa sui dati statistici di fonte ufficiale più aggiornati disponibili al momento della redazione del Piano. La data di elaborazione dei dati, puntualmente citata nelle varie parti in cui si articola l'analisi (cap. 4 della Relazione illustrativa), dimostra che l'analisi si è avvalsa degli ultimi studi pubblicati da parte di fonti ufficiali, tali da rappresentare una descrizione il più aggiornata possibile a supporto delle scelte di progetto. Qualche occasionale dato più recente reperibile in rete non sarebbe comunque proficuamente raffrontabile con quelli derivanti dagli studi citati, per loro natura omogenei e dotati di un'intrinseca coerenza. Come richiesto, si è invece provveduto ad integrare l'analisi con una proiezione di tipo qualitativo-interpretativo dei dati su uno scenario temporale decennale (paragrafo 4.6 della Relazione illustrativa).	L'osservazione riguarda la parte di analisi e non ha ricadute sulle scelte di Piano. L'integrazione apportata alla Relazione illustrativa non comporta modifiche alle strategie o alle azioni di Piano e pertanto non vi sono ricadute o impatti ulteriori da valutare.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 2	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Le tavole di piano riportano la delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, assieme alle destinazioni d'uso delle aree oggetto di ridefinizione. Tali previsioni sono inquadrare rispetto all'evidenziazione della viabilità principale; non risultano invece indicati ulteriori elementi – quali corsi d'acqua, laghi, fiumi, torrenti, insediamenti abitati – significativi al fine di motivare sotto il profilo localizzativo e pianificatorio le scelte di ridefinizione condotte.</i>	RESPINTA La cartografia di Piano, sia concernente le previsioni PUP 2008 che le Carte di Piano su base CTP scala 1:10.000 e gli Ingrandimenti su base catastale in scala 1:5.000, riporta non solo la viabilità principale, ma anche corsi d'acqua, laghi, fiumi, torrenti, aree di protezione fluviale, insediamenti abitati.	
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 3	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Al riguardo si coglie l'occasione per segnalare un refuso nella documentazione resa disponibile in riferimento all'area produttiva Malé-Croviana. Infatti, mentre nella Relazione illustrativa e nel</i>	ACCOLTA I paragrafi riguardanti le previsioni di Piano per la porzione di area produttiva Malé-Croviana ricadente nel Comune di Croviana sono stati	L'osservazione riguarda una discordanza fra la cartografia di Piano e la Relazione illustrativa e non ha ricadute

<i>Rapporto ambientale la previsione di piano per la porzione di area ricadente nel Comune di Croviana, in parte occupata dal deposito della Trentino Trasporti e in parte ineditata, risulta essere la conferma dell'attuale destinazione ad area produttiva del settore secondario "di livello provinciale", nella cartografia allegata (Tavole 2, 3 e 10) la parte più a sud-est di tale porzione, caratterizzata da conformazione a cuneo, risulta essere riclassificata "di livello locale".</i>	riformulati sia nella Relazione illustrativa che nel Rapporto ambientale, eliminando ambiguità e discordanze fra cartografia e relazioni in modo che non sussistano dubbi sul fatto che parte della porzione di area ricadente nel Comune di Croviana viene confermata nella destinazione di area produttiva del settore secondario "di livello provinciale", mentre la parte più a sud-ovest di tale porzione viene riclassificata "di livello locale".	sulle scelte di Piano. Le integrazioni apportate alla Relazione illustrativa e al Rapporto ambientale non comportano modifiche alle strategie o alle azioni di Piano e pertanto non vi sono ricadute o impatti ulteriori da valutare.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 4	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Per quanto concerne l'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale, il rinvio ad altri documenti, riportato al capitolo 3, risulterebbe più efficace se supportato da una sintesi dei contenuti ivi trattati, con particolare riferimento agli aspetti rilevanti del territorio pertinenti il Piano in oggetto ed alle principali criticità ambientali eventualmente individuate. Al riguardo sarebbe utile una schematizzazione del quadro ambientale attraverso l'utilizzo di indicatori rilevanti e rappresentativi della tematica in esame, nonché idonei a mostrare l'evoluzione di un trend nel tempo nella successiva fase di attuazione e monitoraggio del Piano.</i>	ACCOLTA Il capitolo 3 del Rapporto ambientale è stato integrato con una sintesi del quadro ambientale resa attraverso l'utilizzo degli indicatori ritenuti più rappresentativi della tematica delle attività produttive in riferimento agli aspetti rilevanti del territorio ed alle principali criticità ambientali eventualmente individuate. Gli stessi indicatori sono stati successivamente utilizzati per il monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente imputabili alle azioni di Piano (paragrafo 6.3 del Rapporto ambientale).	L'osservazione riguarda l'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale e non ha ricadute sulle scelte di Piano. Le integrazioni apportate al Rapporto ambientale non comportano modifiche alle strategie o alle azioni di Piano e pertanto non vi sono ricadute o impatti ulteriori da valutare.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 5	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Senza entrare nel dettaglio del documento "Autovalutazione del Documento preliminare del PTC – luglio 2014" a cui il rapporto ambientale rimanda per la trattazione del contesto ambientale, si rileva, ad esempio, l'assenza di riferimenti alla componente fisica "rumore".</i>	ACCOLTA Il capitolo 3 del Rapporto ambientale è stato integrato con una trattazione dell'indicatore ambientale "rumore", analizzato sia dal punto di vista qualitativo (con giudizio sintetico sulla situazione delle aree coinvolte ed eventuali criticità), che anche in riferimento ai Piani di zonizzazione acustica dei Comuni interessati.	L'osservazione riguarda l'analisi del contesto ambientale e non ha ricadute sulle scelte di Piano. Le integrazioni apportate al Rapporto ambientale non comportano modifiche alle strategie o alle azioni di Piano e pertanto non vi sono ricadute o impatti ulteriori da valutare.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 6	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>A fronte di una descrizione esaustiva dello scenario attuale e dello scenario di Piano, si rileva la mancata trattazione delle alternative di Piano, presumibilmente discusse in fase di concertazione, che dovrebbero essere adeguatamente descritte e comparate, tenendo conto anche dei relativi effetti ambientali potenziali. In ogni caso l'eventuale assenza di alternative deve essere adeguatamente motivata.</i>	ACCOLTA Le scelte fondamentali di Piano si basano su una visione condivisa dello scenario delle attività produttive da parte degli attori intervenuti a vario titolo nelle diverse fasi di stesura, pertanto si motiva l'assenza di alternative discusse nelle varie fasi di stesura del Piano (paragrafo 5.5 del Rapporto ambientale).	L'osservazione riguarda l'assenza di alternative di Piano e non ha ricadute sulle scelte di Piano. Le integrazioni apportate al Rapporto ambientale non comportano modifiche alle strategie o alle azioni di Piano e pertanto non vi sono ricadute o impatti ulteriori da valutare.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 7	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI

		INTEGRAZIONI
<i>Scendendo nel dettaglio delle verifiche cartografiche, il documento evidenzia, in riferimento all'ampliamento dell'area produttiva di Ossana finalizzato ad includere un ampio piazzale di deposito di legname esistente, l'interferenza con l'area di protezione fluviale del Torrente Noce. Al riguardo si osserva che il PGUAP classifica tale area come ambito fluviale di interesse ecologico con valenza mediocre e come ambito fluviale di interesse paesaggistico. Si manifesta dunque la necessità di approfondire la coerenza di tale scelta pianificatoria con i criteri di tutela e valorizzazione previsti dal PGUAP per tali ambiti, eventualmente anche valutando soluzioni alternative o interventi di mitigazione e compensazione.</i>	ACCOLTA Le problematiche di ordine ambientale e paesaggistico concernenti l'ampliamento dell'area produttiva di Ossana in interferenza con l'area di protezione fluviale del Torrente Noce vengono approfondite con l'introduzione del nuovo paragrafo 5.2 del Rapporto ambientale e nella descrizione delle previsioni di Piano per l'area produttiva di Ossana (paragrafo 7.2.3 della Relazione illustrativa), valutando i possibili effetti negativi di tale scelta di Piano sul sistema ambientale e paesaggistico ed individuando le misure di mitigazione, che trovano poi effettivo riscontro nelle Norme di Attuazione.	L'osservazione ha per oggetto la richiesta di maggiori approfondimenti in ordine agli effetti sul sistema ambientale dell'ampliamento dell'area produttiva di Fucine. Le integrazioni apportate al Rapporto ambientale, alla Relazione illustrativa e alle Norme di Attuazione non comportano modifiche alle strategie o alle azioni di Piano e pertanto non vi sono ricadute o impatti ulteriori da valutare. Si evidenzia che in ogni caso gli approfondimenti alla VAS hanno condotto all'individuazione di misure di mitigazione introdotte nelle Norme di Attuazione che comportano miglioramenti dal punto di vista degli effetti ambientali della previsione.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 8	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Al riguardo si osserva che in realtà la vicinanza dell'area produttiva Malé-Croviana alla Zona Speciale di Conservazione "IT 3120117 – Ontaneta di Croviana", comporta la sovrapposizione dell'area ad entrambi i buffer di 100 e 300 m applicati secondo la metodologia descritta nel documento. Si suggerisce pertanto di approfondire la tematica anche in considerazione del fatto che la parte più a sud – ovest dell'area produttiva, per la quale il Piano propone peraltro un ampliamento, seppur contenuto, proprio in avvicinamento alla ZSC, risulta ancora ineditata ma potrebbe essere interessata in futuro da nuovi insediamenti produttivi.</i>	ACCOLTA Preso atto che la vicinanza dell'area produttiva Malé-Croviana alla ZSC "IT 3120117- Ontaneta di Croviana" comporta la sovrapposizione dell'area ad entrambi i buffer di 100 e 300 m, il Rapporto ambientale è stato ampiamente rielaborato approfondendo l'argomento. Per valutare compiutamente la situazione, va notato che dall'esame della cartografia PRG di Croviana si osserva che l'area produttiva di livello provinciale in questione confina con una zona (in parte proprio prospiciente all'Ontaneta) destinata dal PRG del Comune di Croviana ad "Aree miste terziarie e direzionali" che consente tra l'altro l'insediamento di impianti di lavorazione e trasformazione di prodotti minerali, allevamenti, impianti e depositi per l'autotrasporto, artigianato e piccola industria. Considerato questo dato di fatto, è anzitutto da rilevare che le previsioni di Piano riconfigurano il confine fra l'area di livello provinciale, quella riclassificata di livello locale e quella adiacente ex PRG, senza aumento della superficie complessiva. A seguito di tale operazione è la parte di area di livello provinciale che risulta prospiciente all'Ontaneta, e ciò è da ritenere senz'altro una modifica migliorativa rispetto alla situazione attuale, viste le puntuali misure di mitigazione prescritte dalle Norme di Attuazione, che costituiscono peraltro norme di indirizzo anche per l'adiacente area riclassificata di livello locale e per l'area destinata ad "Aree miste terziarie e direzionali" dal PRG di Croviana.	L'osservazione ha per oggetto la richiesta di maggiori approfondimenti in ordine agli effetti della previsione sulla ZSC Ontaneta di Croviana. Le integrazioni apportate al Rapporto ambientale, alla Relazione illustrativa e alle Norme di Attuazione non comportano modifiche alle strategie o alle azioni di Piano e pertanto non vi sono ricadute o impatti ulteriori da valutare. Si evidenzia che in ogni caso gli approfondimenti in sede di Rapporto ambientale hanno condotto all'individuazione di misure di mitigazione introdotte nelle Norme di Attuazione che comportano miglioramenti dal punto di vista degli effetti ambientali della previsione.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 9	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI

<i>Il paragrafo 4.2 riporta la valutazione dei potenziali effetti delle strategie di Piano sul contesto ambientale evidenziando l'assenza di ricadute negative sulle diverse componenti ambientali. Al proposito si segnala che, sebbene nel caso in esame le azioni di Piano si concretizzino in interventi puntuali di ripermetrazione e riclassificazione delle aree, analoga trattazione andrebbe prevista anche per le specifiche azioni individuate al fine di rappresentare, sempre attraverso l'utilizzo di matrici sintetiche, le eventuali pressioni sui fattori ambientali.</i> <i>Tale analisi di dettaglio dovrebbe evidenziare, ad esempio, le potenziali criticità derivanti dall'estensione a nord dell'area produttiva di Ossana, descritte nello "Studio per la valutazione della pericolosità da fenomeni alluvionali per la compatibilità al PGUAP dell'ampliamento dell'area produttiva di Ossana", che nel Rapporto ambientale non risultano citate.</i> <i>La valutazione dovrebbe quindi fornire un quadro completo degli effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano, poiché da questo dipende la possibilità di introdurre elementi correttivi in grado di garantire la sostenibilità ambientale e di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione.</i>	ACCOLTA I possibili effetti significativi delle azioni di Piano sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale vengono valutati con l'introduzione del nuovo paragrafo 5.2 del Rapporto ambientale mediante l'utilizzo di matrici sintetiche (Tabella 9). Le potenziali criticità emerse dalla valutazione, come ad esempio l'estensione dell'area produttiva di Ossana citata nell'Osservazione, sono state approfondite analiticamente in calce alla tabella, individuando anche le misure di mitigazione, che trovano poi effettivo e puntuale riscontro nelle Norme di Attuazione.	L'osservazione ha per oggetto la richiesta di maggiori approfondimenti in ordine agli effetti sul sistema ambientale delle azioni di Piano, in particolare riguardo all'ampliamento dell'area produttiva di Fucine. Le integrazioni apportate al Rapporto ambientale, alla Relazione illustrativa e alle Norme di Attuazione non comportano modifiche alle strategie o alle azioni di Piano e pertanto non vi sono ricadute o impatti ulteriori da valutare. Si evidenzia che in ogni caso gli approfondimenti in sede di Rapporto ambientale hanno condotto all'individuazione di misure di mitigazione introdotte nelle Norme di Attuazione che comportano miglioramenti dal punto di vista degli effetti ambientali della previsione.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 10	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Il programma di monitoraggio dovrebbe dunque individuare, accanto agli indicatori di processo, anche gli "indicatori di contesto" per descrivere l'evoluzione del contesto ambientale (dovuta anche a fattori esogeni al Piano), e gli indicatori di contributo" per descrivere gli effetti positivi o negativi sull'ambiente imputabili alle azioni di Piano.</i> <i>In particolare, gli indicatori vanno adottati in modo pertinente alle tematiche affrontate dal Piano e in coerenza con gli indicatori utilizzati per la descrizione del contesto ambientale. Al riguardo, al fine di rendere effettivamente attuabile il programma di monitoraggio senza eccessivi aggravii in termini di carico di lavoro e dispendio di risorse, si suggerisce di considerare in primo luogo i monitoraggi esistenti, ovvero utilizzare per quanto possibile indicatori popolabili con informazioni e dati già disponibili presso le strutture della pubblica amministrazione.</i> <i>Dovranno essere inoltre individuate le tempistiche di acquisizione delle informazioni e la periodicità delle relative valutazioni.</i>	ACCOLTA Il programma di monitoraggio è stato implementato individuando una serie di indicatori di contesto (già utilizzati al Capitolo 3 del Rapporto ambientale per la descrizione sintetica del contesto ambientale) per la verifica periodica degli effetti significativi sull'ambiente imputabili alle azioni di Piano (paragrafo 6.3 e Tab. 12 del Rapporto ambientale). Gli indicatori sono popolabili con dati effettivamente disponibili presso strutture della pubblica amministrazione. Sono inoltre state indicate modalità, tempistiche e periodicità del programma di monitoraggio (paragrafo 6.1 del rapporto ambientale).	L'osservazione riguarda il programma di monitoraggio del Piano e non ha ricadute sulle scelte di Piano. Le integrazioni apportate al Rapporto ambientale non comportano modifiche alle strategie o alle azioni di Piano e pertanto non vi sono ricadute o impatti ulteriori da valutare.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 11	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>La presenza del torrente Noce, che interessa tutte e tre le aree interessate dalle modifiche proposte col piano in esame, richiede anche una verifica rispetto agli aspetti di valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'ambito relativo</i>	ACCOLTA La Relazione illustrativa, nella parte dedicata alla descrizione delle scelte di Piano (paragrafo 7.2 - Previsioni di Piano) viene corposamente integrata con approfondimenti sulla tematica	L'osservazione ha per oggetto la richiesta di maggiori approfondimenti in ordine alla valorizzazione ambientale e paesaggistica degli ambiti

<i>al corso d'acqua, in particolare laddove si propone una riclassificazione delle aree produttive dal livello provinciale al locale. La Commissione evidenzia in particolare come a corredo della ridelimitazione condotta dal piano stralcio dovrebbe essere assicurato un ragionamento paesaggistico, proprio del livello pianificatorio territoriale, per approfondire la tematica della riqualificazione dei fronti edilizi percepibili dal corso d'acqua. La riclassificazione degli insediamenti come aree produttive di livello locale (come nel caso dell'area di Dimaro-Folgarida e di Malé-Croviana) o il mantenimento degli stessi nella destinazione produttiva di livello provinciale, richiede che i diversi livelli pianificatori assicurino la riqualificazione delle aree interessate, con specifico riferimento ai due fronti significativi, quello verso la viabilità principale e quello verso il corso d'acqua. Il PTC, per le aree di livello provinciale, e il PRG per quelle demandate al livello locale dovrebbero in definitiva prevedere criteri e strumenti per la ricomposizione di detti fronti, privilegiando in ogni caso la prevalenza delle fasce a verde con valenza anche ambientale ed ecologica.</i>	della qualificazione dei fronti edilizi percepibili dal torrente Noce e dalla viabilità principale in relazione alle scelte pianificatorie e in riferimento a tutte e tre le aree produttive di livello provinciale interessate dal Piano. Vengono inoltre definiti criteri e misure per la qualificazione di detti fronti per le aree rispettivamente mantenute di livello provinciale di competenza del PTC (in Relazione illustrativa e con specifiche prescrizioni nelle Norme di Attuazione) e per quelle ricondotte al livello locale (in Relazione illustrativa rinviandone l'applicazione ai PRG).	relativi al torrente Noce, in particolare riguardo alle previsioni di riclassificazione delle aree dal livello provinciale a quello locale. Le integrazioni apportate al Piano definiscono quindi criteri e misure per la valorizzazione degli ambiti del corso d'acqua per le aree rispettivamente mantenute di livello provinciale di competenza del PTC (in Relazione illustrativa e con specifiche prescrizioni nelle Norme di Attuazione) e per quelle ricondotte al livello locale (in Relazione illustrativa rinviandone l'applicazione ai PRG). Le suddette integrazioni non comportano modifiche alle strategie o alle azioni di Piano e pertanto non vi sono ricadute o impatti ulteriori da valutare. Si evidenzia che in ogni caso gli approfondimenti hanno condotto all'individuazione di misure di valorizzazione e mitigazione che comportano miglioramenti dal punto di vista degli effetti ambientali delle previsioni.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 12	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Si evidenzia che nella relazione illustrativa del piano non si fa cenno alla modifica relativa alla porzione più occidentale dell'area, a pianta cuneiforme ed ineditata, che nella cartografia del piano stralcio è riclassificata come "area produttiva di interesse locale".</i>	ACCOLTA Si vedano le controdeduzioni all'Osservazione n. 3, recante contenuto analogo.	L'osservazione riguarda un errore materiale e non ha ricadute sulle scelte di Piano. Le integrazioni apportate alla Relazione illustrativa e al Rapporto ambientale non comportano modifiche alle strategie o alle azioni di Piano e pertanto non vi sono ricadute o impatti ulteriori da valutare.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 13	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Al fine di una gestione complessiva dell'ambito corrispondente al deposito della Trentino Trasporti e dell'area limitrofa in direzione della stazione ferroviaria di Croviana, si ritiene che tale porzione debba essere confermata come area produttiva di livello provinciale, auspicando una pianificazione complessiva che tenga conto dell'elevato valore paesaggistico di tale ambito, attualmente libero da edificazione, nell'organizzazione complessiva delle aree di margine verso il torrente Noce e verso la viabilità su rotaia.</i>	RESPINTA Come già argomentato per l'Osservazione n. 8, per valutare compiutamente la situazione va notato che dall'esame della cartografia PRG di Croviana risulta che la parte di area produttiva di livello provinciale in questione confina a sud-ovest con una zona destinata dal PRG del Comune di Croviana ad "Aree miste terziarie e direzionali" che consente anche l'insediamento di impianti di lavorazione e trasformazione di prodotti minerali, allevamenti, impianti e depositi per l'autotrasporto, artigianato e piccola industria. Tale zona è tra l'altro direttamente prospiciente alla Zona Speciale di Conservazione "Ontaneta di Croviana". Ora, riclassificando parte dell'area produttiva dal livello provinciale a quello locale e riconfigurando il confine fra le due aree, il Piano perviene in	

	realità ad una razionalizzazione della forma cuneiforme dell'intero compendio, ponendo le basi per la messa in pratica proprio di quanto auspicato nella seconda parte dell'Osservazione, cioè <i>una pianificazione complessiva che tenga conto dell'elevato valore paesaggistico di tale ambito</i>. Il Piano inoltre introduce specifiche prescrizioni per mitigare gli effetti negativi della previsione sul piano paesaggistico-ambientale che trovano riscontro nelle Norme di Attuazione, mentre rinvia al PRG la previsione di un piano attuativo (auspicando analoghe prescrizioni di carattere paesaggistico-ambientale) per la pianificazione unitaria della parte di area riclassificata di livello locale, quest'ultima da considerare come unico compendio con l'adiacente "Area mista terziaria e direzionale" da PRG.	
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 14	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Al fine di assicurare un controllo generale delle modalità insediative, che non dovranno essere disgiunte dalla tutela dei valori ambientali e paesaggistici del contesto, appare opportuno rinviare al piano regolatore la previsione di uno specifico piano attuativo per la riqualificazione dell'insediamento.</i> (Area produttiva di Dimaro Folgarida, ndr).	ACCOLTA Il Piano stralcio del PTC riclassifica l'intera area produttiva di Dimaro Folgarida dal livello provinciale a quello locale, sollecitando in sede di revisione del PRG l'introduzione di destinazioni più consone alle dinamiche che caratterizzano l'area. Condividendo il contenuto dell'Osservazione, anche in considerazione del fatto che il Piano stralcio è da considerare strumento di indirizzo per la successiva pianificazione dell'area, nella Relazione illustrativa si rinvia al PRG la previsione di uno specifico piano attuativo per la riqualificazione dell'insediamento, fornendo in merito puntuali indicazioni su criteri e modalità insediative delle nuove destinazioni in rapporto ai valori ambientali e paesaggistici del contesto (paragrafo 7.2.2 della Relazione illustrativa).	L'osservazione ha per oggetto l'opportunità di rinviare al PRG la previsione di uno specifico piano attuativo per la riqualificazione dell'area produttiva di Dimaro Folgarida. Il recepimento dell'osservazione non comporta modifiche alle strategie o alle azioni di Piano e pertanto non vi sono ricadute o impatti ulteriori da valutare. Si evidenzia che in ogni caso nella Relazione illustrativa si forniscono al PRG puntuali indicazioni su criteri e modalità di riqualificazione dell'area, che comportano in ogni caso miglioramenti dal punto di vista degli effetti ambientali della previsione.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 15	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Si evidenzia invece che la proposta di nuove aree produttive di interesse locale, ancorché in ampliamento di aree esistenti e oggetto di riclassificazione, esula dalle competenze dei PTC. Si propone quindi, tenuto conto dell'attività produttiva esistente, di confermare la previsione tra le aree produttive del settore secondario di livello provinciale; per le problematiche già evidenziate e connesse con l'ambito fluviale del torrente Noce, si evidenzia che non può essere ammesso un ampliamento dell'area produttiva in detto ambito ma unicamente una eventuale specifica previsione di deposito legname privo di qualsiasi intervento di trasformazione edilizia dell'area comprese pavimentazioni, recinzioni o manufatti accessori.</i>	ACCOLTA Si prende atto che la previsione di Piano non si configura come una semplice ripermimetrazione dei confini dell'area produttiva di Ossana tesa a ricomprensivi un'attività produttiva esistente, ma di un ampliamento. La previsione viene pertanto ricondotta alle competenze del PTC con la destinazione ad area produttiva del settore secondario di livello provinciale, con i dovuti adeguamenti sia in cartografia che nella Relazione illustrativa. Per quanto riguarda le problematiche connesse con l'ambito fluviale del torrente Noce, oltre al vincolo di inedificabilità per l'ampliamento già introdotto in 1ª adozione del Piano, si introduce nelle Norme di Attuazione la specifica previsione di destinazione dell'area a deposito legname e il divieto di qualsiasi intervento di trasformazione edilizia dell'area, comprese pavimentazioni impermeabilizzanti o meno, recinzioni o	Il recepimento dell'osservazione non comporta una sostanziale modifica della previsione, in quanto l'area viene ricondotta dal livello locale previsto in 1ª adozione a quello provinciale, ma sempre all'interno del medesima funzione produttiva. Non si ravvisano pertanto significative ricadute o impatti ulteriori da valutare. Per quanto riguarda le problematiche della previsione connesse con l'ambito fluviale del torrente Noce, le modifiche apportate alle Norme di Attuazione non comportano variazioni delle strategie o delle azioni di Piano. Si

	manufatti accessori.	evidenza che in ogni caso le misure di mitigazione introdotte nelle Norme di Attuazione comportano miglioramenti dal punto di vista degli effetti ambientali della previsione.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 16	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Con riguardo al piano stralcio in oggetto, si ritiene quindi di dover subordinare la riclassificazione delle aree all'esclusione dell'applicazione delle disposizioni contenute nei PRG che riguardano la programmazione urbanistica del settore commerciale; tale facoltà è rimessa infatti ai comuni, che potranno provvedere in tal senso con successiva variante ai PRG.</i>	RESPINTA Le Norme di Attuazione del Piano, all'articolo 4 – Disposizioni transitorie, specificano chiaramente che per le aree produttive del settore secondario provinciale riclassificate in aree produttive di livello locale ad avvenuta approvazione del Piano stralcio si applicano le relative norme dei PRG dei Comuni competenti territorialmente. È evidente che in seguito i Comuni con varianti ai rispettivi PRG potranno regolamentare in maniera diversa tali aree.	
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 17	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Si segnala che in corrispondenza dello stabilimento ex Lowara è presente un sito inquinato, inserito all'interno dell'Anagrafe dei siti contaminati con il codice SIN 110001, a causa della contaminazione da solventi clorurati, tri/tetracloroetilene e idrocarburi delle acque di falda. Per tale motivo lo stabilimento è agibile tranne che per l'utilizzo dell'acqua di falda. Tale limitazione deve essere tenuta in considerazione in fase di progettazione di eventuali nuove attività artigianali/produttive.</i>	RESPINTA L'area produttiva in oggetto viene riclassificata dal PTC dal livello provinciale a quello locale, con conseguente passaggio di competenze al PRG del Comune di Malé. Sarà dunque in quella sede che dovranno essere tenute in considerazione le limitazioni indicate nell'Osservazione.	
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 18	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>È necessario, pertanto, verificare le classi individuate dal piano di zonizzazione acustica dell'ex Comune di Monclassico (approvato con delibera del Consiglio comunale n. 43 di data 30 dicembre 2008), nonché dell'ex Comune di Dimaro (approvato con delibera del Consiglio comunale n. 1 di data 16 gennaio 2009), al fine di verificare la corretta pianificazione anche in termini di impatto acustico.(...) In tale ottica è necessario valutare la prossimità di tali edifici (residenziale ed alberghiero) con le attività produttive, sia insediate che potenzialmente insediabili; in tale modo si può valutare la possibilità di stralciare le aree a destinazione produttiva, ancora in edificate, situate nelle immediate vicinanze o in adiacenza alla residenza e/o albergo. In alternativa, è possibile prevedere delle opportune fasce acustiche "cuscinetto" digradanti (di classe acustica inferiore) interposte tra le aree d'interesse (residenziali e produttive), all'interno delle quali potrà essere previsto l'insediamento di attività a "basso impatto", non rumorose, che</i>	PARZIALMENTE ACCOLTA L'area in oggetto viene riclassificata dal PTC dal livello provinciale a quello locale, con conseguente passaggio di competenze al PRG del Comune di Dimaro Folgarida, nel quale si sono fusi gli ex Comuni di Dimaro e Monclassico. Sarà dunque in quella sede che dovranno essere tenute in considerazione le indicazioni contenute nell'Osservazione. A parziale accoglimento dell'Osservazione, si fa comunque presente che, nel riclassificare l'area produttiva al livello locale, il PTC auspica che la porzione di area non interessata dalla presenza di attività produttive in sede di revisione del PRG venga ulteriormente ricondotta a destinazioni più consone ai valori ambientali e paesaggistici del contesto, il che comporterebbe certamente conseguenze positive in ordine alla prevenzione dell'inquinamento acustico. In merito il PTC fornisce anche indicazioni al PRG affinché "Nel caso di insediamento di nuove attività sarà anche da valutare la presenza all'interno dell'area degli edifici residenziale ed alberghiero	La prima parte dell'osservazione è da respingere e pertanto non vi sono ricadute o impatti da valutare. Per quanto riguarda le problematiche in termini di impatto acustico della previsione, si evidenzia che la stessa comporta certamente conseguenze positive in materia ed in ogni caso il Piano fornisce al PRG (competente sull'area dopo la riclassificazione al livello locale) precise indicazioni in merito, comportando cioè positive conseguenze in ordine alla prevenzione dell'inquinamento acustico.

assolvano ad un graduale contenimento dei rumori.	stabilendo, in relazione alla normativa vigente ed al Piano di zonizzazione acustica dell'ex Comune di Monclassico, eventuali prescrizioni atte a prevenire o contenere l'inquinamento acustico, quali fasce di rispetto, opere specifiche o tipologie edilizie a basso impatto acustico".	
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 19	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>In tali aree non sono quindi ammissibili nuove costruzioni se non quelle riferite ad iniziative di trasformazione edilizia ed urbanistica di rilevante interesse pubblico e non diversamente localizzabili. Sono invece ammessi gli interventi di adeguamento delle strutture e delle infrastrutture esistenti alla data di entrata in vigore del presente piano, a condizione che gli stessi non peggiorino la funzionalità dell'ambito fluviale. Per questo tipo di valutazione può essere richiesto uno specifico studio che consideri il rapporto diretto e indotto fra le opere progettate e la fascia di vegetazione riparia. Si evidenzia che l'attività produttiva insediata (deposito legname) non può essere considerata un'iniziativa di rilevante interesse pubblico, come asserito nella relazione geologica, pertanto non può rientrare nelle opere ammesse in tali ambiti.</i>	RESPINTA L'osservazione cita testualmente la normativa ex PGUAP per gli Ambiti fluviali ecologici con valenza mediocre. Tuttavia, proprio in riferimento alla lettera di tale normativa, si fa presente che l'ampliamento dell'area produttiva previsto dal Piano stralcio per includere un piazzale di deposito legname a servizio di un'attività esistente non si configura come "nuove costruzioni", bensì come "interventi di adeguamento delle strutture ed infrastrutture esistenti alla data di entrata in vigore del presente piano, a condizione che gli stessi non peggiorino la funzionalità dell'ambito fluviale". Prendendo atto che lo studio allegato al Piano esclude significativi effetti di peggioramento della funzionalità dell'ambito fluviale, il PTC dispone comunque quali misure di mitigazione dei possibili effetti negativi della previsione l'inedificabilità delle pp.ff. che definiscono l'ampliamento in oggetto, l'esclusiva destinazione a deposito legname delle stesse, il divieto di pavimentazioni, recinzioni e manufatti accessori ed il ripristino della vegetazione ripariale per la parte in sovrapposizione con la fascia di rispetto fluviale.	
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 20	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Il Comune di Ossana, inoltre, con la Variante al PRG del 2012 aveva già fatto richiesta di cambio di destinazione d'uso delle aree esterne all'area produttiva (...). Il parere della scrivente Agenzia fu il seguente: "Dall'ortofoto della zona appare evidente come siano già state attuate trasformazioni d'uso del suolo anche all'interno dell'area di protezione fluviale, pur senza una previsione pianificatoria nel piano regolatore generale. Tale urbanizzazione, non pianificata né opportunamente regolamentata, interferisce con le fasce periferiche del corso d'acqua, indispensabili, tra l'altro, per preservare lo stato di qualità del torrente e l'ecosistema ad esso connesso. Si ritiene quindi del tutto inopportuno il cambio di destinazione d'uso da area agricola ad area produttiva laddove le varianti proposte si sovrappongono agli ambiti fluviali, così come individuati dal PGUAP. Risulta invece necessario intraprendere azioni per il recupero e la riqualificazione della vegetazione riparia, dove pregiudicata dall'attività antropica". In quest'occasione, in coerenza con quanto espresso nel 2012, si ribadisce la contrarietà al cambio di destinazione d'uso, perlomeno all'interno dell'ambito fluviale mediocre, favorendo il ripristino della fascia di vegetazione</i>	RESPINTA L'Osservazione riafferma sostanzialmente il contenuto della precedente Osservazione n. 19, ribadendo la contrarietà all'ampliamento dell'area produttiva prevista dal Piano stralcio. Si vedano dunque al proposito le controdeduzioni all'Osservazione n. 19.	

<i>riparia, la quale effettua un'importante azione tampone che regola i flussi nutrienti dal territorio verso il corso d'acqua.</i>		
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 21	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>In tema di norme di attuazione si segnala che il relativo allegato deve essere integrato con indicazioni più puntuali relative alle modalità di riqualificazione delle aree produttive, in coerenza con i contenuti del piano.</i>	ACCOLTA Il Piano stralcio fornisce puntuali indicazioni ai PRG sulle modalità di riqualificazione delle Aree produttive riclassificate di livello locale nella Relazione illustrativa; Per quanto riguarda le Aree produttive del settore secondario di livello provinciale, la cui disciplina è invece di competenza del PTC, è stato riformulato l'articolo 2 delle Norme di Attuazione.	Le modifiche apportate alle Norme di Attuazione non comportano variazioni delle strategie o delle azioni di Piano. Si evidenzia che in ogni caso le indicazioni per la riqualificazione delle aree produttive introdotte nella Relazione illustrativa e nelle Norme di Attuazione comportano miglioramenti dal punto di vista degli effetti ambientali delle previsioni.
PROVENIENZA: Provincia autonoma di Trento - Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio		
OSSERVAZIONE 22	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
<i>Si ritiene necessario poi stralciare il riferimento specifico ai singoli articoli delle norme di attuazione dei piani regolatori comunali, dal momento che essi potrebbero essere oggetto di specifiche modifiche, generando possibili incongruenze.</i>	RESPINTA Si ritiene preferibile mantenere inalterato il comma 2 dell'articolo 4 delle Norme di Attuazione al quale si riferisce l'Osservazione, in quanto lo specifico riferimento ai singoli articoli delle Norme di Attuazione dei PRG comunali serve ad "agganciare" con precisione le aree riclassificate dal Piano dal livello provinciale a quello locale alla normativa dei PRG interessati. Si tratta del resto di una disposizione transitoria che rimane in vigore fino all'adeguamento dei PRG comunali al presente Piano stralcio.	
PROVENIENZA: COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA (Verbale di Deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 9 agosto 2016)		
OSSERVAZIONE	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
Il Consiglio comunale di Dimaro Folgarida delibera: 1. di esprimere parere favorevole sul Piano stralcio delle Aree produttive del settore secondario di livello provinciale del PTC Valle di Sole approvato in 1° adozione con delibera del Consiglio della comunità n. 17 del 5.7.2016 come da documentazione acquisita con prot. 5343 dd. 19.7.2016 di questo comune, evidenziando che detta variante interessi anche l'area residua a monte della strada su CC Presson e la contigua piccola area su CC Dimaro, come da allegato.	RESPINTA Le aree in questione erano già state escluse dall'ambito dell'Area produttiva del settore secondario di livello provinciale dal PUP 2008; spetta pertanto al PRG del Comune di Dimaro Folgarida, competente per il territorio degli ex Comuni di Monclassico e Dimaro, recepire le modifiche intervenute rinviando le aree ad altra destinazione.	
PROVENIENZA: COMUNE DI MALÉ (Osservazioni del Sindaco prot. n. 7866 del 17 agosto 2016)		
OSSERVAZIONE	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
Il Sindaco del Comune di Malé, nell'esprimere parere favorevole al Piano stralcio nei termini	RESPINTA La parte di area produttiva del settore	

proposti, chiede di: ... <u>valutare la possibilità di integrare le norme di attuazione inserendo che all'interno delle aree produttive di livello locale o provinciale, per quanto riguardano le attività realizzate e non più insediate, venga concessa la possibilità di ampliare l'unità abitativa esistente fino al limite massimo di 400 mc. (nel caso fosse di volume inferiore), anche se non esiste più un'attività insediata nell'edificio.</u> La richiesta di cui sopra nasce da alcune situazioni presenti all'interno del nostro Comune, dove alcune famiglie residenti non dispongono più di nessuna attività all'interno dell'edificio e chiedono la possibilità di ampliare la propria abitazione fino ad un massimo di 400 mc. in quanto era stata realizzata di volumetria inferiore.	secondario di livello provinciale di Malé-Croviana pertinente al Comune di Malé viene riclassificata dal Piano in area produttiva di livello locale. Ad avvenuta approvazione del Piano stralcio la disciplina dell'area in questione passa pertanto dalla competenza del PTC a quella del PRG, come stabilito dall'art. 33 della Lp 5/2008 e dall'art. 24 della L.p. 15/2015. Si veda in proposito anche il comma 2 dell'articolo 4 delle Norme di Attuazione del presente Piano.	
PROVENIENZA: Sig. BORTOLO DALLE NOGARE legale rappresentante GRUPPO DALLE NOGARE (Osservazioni del 5 ottobre 2016)		
OSSERVAZIONE	ESITO E SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI	RICADUTE AI FINI VAS ED EVENTUALI INTEGRAZIONI
L'Osservante, dopo la premessa in cui prende atto che, come a suo tempo richiesto, in sede di 1ª adozione del Piano stralcio è stata accolta sia la richiesta di riclassificazione dal livello provinciale a quello locale di parte dell'area produttiva ricadente in Comune di Croviana, sia l'individuazione di una nuova dividente fra le due aree parallela alla strada di penetrazione del lotto, chiede: ... <i>che la nuova dividente tra Area produttiva del settore secondario di interesse Provinciale e Insediamenti nell'area oggetto d'interesse, attualmente "appoggiata" alla mappa catastale, separante le nostre pp. ff. 740/3-740/2-735/4 dalle nostre pp. ff. 738/5-739-735/5, venga leggermente modificata come previsto nelle premesse di sopra, prescindendo quindi dalla mappa catastale e rendendo invece la dividente parallela alla strada di penetrazione al lotto p.f. 746/3 come rappresentata in colore blu e meglio specificata nell'allegata planimetria di raffronto dividenti (cfr. All. 4). Ciò al fine di una omogeneizzazione delle due diverse destinazioni urbanistiche all'interno della proprietà per una razionale e funzionale utilizzazione dell'area produttiva d'interesse.</i>	RESPINTA La ripermimetrazione puntuale di tutte le aree produttive oggetto del Piano stralcio è stata condotta sistematicamente seguendo i confini catastali delle aree. Il criterio è stato seguito anche per la divisione fra l'area produttiva confermata di livello provinciale e quella riclassificata di livello locale in questione, non trascurando l'obiettivo della possibilità di razionale utilizzazione delle stesse. La rettifica del confine richiesta inoltre, pur limitata, comporterebbe un'ulteriore diminuzione della superficie dell'Area produttiva di livello provinciale, già ampiamente ridotta in conseguenza della parziale riclassificazione.	

3. CONCLUSIONI

Le osservazioni accolte in sede di 2ª adozione non hanno determinato modifiche alle strategie o alle azioni di Piano con conseguenti effetti positivi o negativi sul sistema ambientale, pertanto non vi è stata la necessità di valutare ricadute o impatti ulteriori sotto il profilo della VAS - Valutazione Ambientale Strategica.

Pur non comportando variazioni delle previsioni, il recepimento delle osservazioni ha invece richiesto in alcuni casi delle integrazioni al Rapporto ambientale e alcune modifiche alla Relazione illustrativa e alle Norme di Attuazione del Piano, tali in ogni caso da far ritenere che tutte le modifiche introdotte con le controdeduzioni siano migliorative dal punto di vista ambientale.